



Una cavalcata attraverso i secoli sulla storia di Acqui romana ,ovvero un progetto presentato da quattro studenti **Rebecca - Rachele –Asia e Natan** dell’istituto “**Rita Levi Montalcini**” i.i.t. ,sotto la guida della **prof. sa Cinzia D’ Emilio**. Come un viaggio nel tempo di Acqui e i suoi dintorni, con i fiumi del territorio e le testimonianze di frequentazione acquese già nel Paleolitico medio con schegge e strumenti in selce. La principale popolazione che abitava le nostre colline erano i **Liguri Statiellae** come artigiani, commercianti, agricoltori, mercenari come da ritrovamento di monete di **Gerone II**, tiranno di Siracusa. Nel **II secolo d.C.** le legioni di **Marco Popilio Venate**, lungo la via **Aemilia Scauri**, che collegava **Vado Ligure** a **Tortona**, fondano la città di **Acquae Statiellae (172 a.C.)**. I luoghi di interesse erano le domus, le botteghe, il teatro, le terme, il foro e il **Capitolium** dedicato alle **Triade capitoline (Giove,Giunone e Minerva)**. La **Bollente** era il luogo dove la gente trovava svago come alle **Terme** con il suo percorso articolato in quattro momenti. Nel teatro venivano rappresentate le tragedie e le commedie ed era annesso allo stabilimento termale della **Bollente**. L’anfiteatro, comparabile oggi ai giardini del liceo classico,era dedicato ai giochi sportivi. L’acquedotto, grandiosa struttura con data incerta di costruzione forse di epoca **augustea**,trasportava l’acqua del torrente **Erro** fino alla città e di cui sono rimasti solo **8 piloni** con una altezza di **17 metri**. La lezione è proseguita con il dott. **Lionello Archetti Maestri** che ha illustrato la storia di Acqui nel periodo medioevale. A seguito di grandi cambiamenti climatici sull’Europa, la città nel Medioevo, subisce un profonda trasformazione a seguito di frequenti alluvioni e invasioni barbariche e si arrocca al **Castello** e al suo attuale **Duomo**, circondato da mura vescovili poi comunali e infine marchionali. I terzi di Acqui erano la **Pisterna**, il **Borgonuovo** e il **Borgo San Pietro**(abbazia urbana dei monaci benedettini). Diverse porte e torri della città medioevale(simbolo di prestigio e di ricchezza),da documentazione pittorica e grafica, non esistono più. Infine la moneta “**Tirolino**” coniato nel primo **1300** dal vescovo **Oddone Bellingeri**.